

VISTO A UDINE Nell'ambito di Film Forum I cortometraggi giovanili mostrano un Risi eclettico

Alessia Pilotto

UDINE

Un Dino Risi inedito. Non il grande regista della commedia, ma un raffinato documentarista che si avvicina con rispetto a qualsiasi genere cinematografico. FilmForum Festival, organizzato dall'Università di Udine, ha portato in anteprima nazionale al Visionario 5 corti che Risi girò tra il 1946 e il 1949, opere inedite, ritrovate negli Archivi della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano e restaurate dall'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa del Centro Sperimentale di Cinematografia; lavori che risentono in modo evidente del Neorealismo (*Verso la vita*, sui bambini abbandonati nella Milano del dopoguerra) e del cinema sovietico degli anni '20, come in *1848*, girato per il centenario delle Giornate di Milano (con Giorgio Strehler e Alberto Lattuada) e che mostra una giovanissima Lucia Bosè. Quest'opera si apre su un balletto degli ufficiali austriaci che anticipa i toni viscontiani. La fabbrica del Duomo mostra invece i complessi lavori di restauro del Duomo milanese; a chiudere due documentari "turistici": Ti-

gullio Minore (che però riprende bizzarramente anche il funerale di un pescatore) e *La provincia dei sette laghi* su Varese. Non solo Risi, però. Al Visionario sono stati proiettati anche alcuni corti incentrati sulla figura di Carmelo Bene: *Bis*, opera del 1966 di Paolo Brunatto, documentario frammentato che riprende le prove di uno spettacolo di Bene nell'appartamento di Maria Monti a Trastevere; il canto d'amore di Alfred Prufrock girato nel 1967 da Nico d'Alessandria, sorta di poema visivo in cui il testo di Eliot viene letto e interpretato da Carmelo Bene (che non appare mai); *Hermitage*, opera del 1967 diretta da Bene, che anticipa i suoi lungometraggi (come *Don Giovanni* e *Salomé*): un corto girato nella stanza di un hotel, claustrofobico e spezzettato, giocato sull'artificio e la cosmesi, in cui il regista attua la separazione tra immagine e suono. Intanto oggi, sempre per FilmForum, al Kinemax di Gorizia dalle 21 l'artista siculo-berlinese Rosa Barba, icona delle arti visive, introdurrà una corposa selezione dei suoi lavori e delle videoinstallazioni più rappresentative.

© riproduzione riservata